

ATLETICA. Da domani gli Europei di Helsinki. Il ct Locatelli giudica la squadra azzurra

Finlandia, la terra del giavellotto

DAL NOSTRO INVIATO

■ HELSINKI. L'ultima volta che eravamo sbarcati a queste latitudini il panorama si presentava ben diverso. Quest'inverno, alla vigilia delle Olimpiadi di Lillehammer, l'aeroplano perforò la coltre di nuvole che avvolgeva il cielo di Oslo rivelando un'infinita distesa bianca. Adesso, atterrando nella altrettanto nordica Helsinki, più che pochi mesi sembra trascorso un intero periodo glaciale. Alla neve omnipotente si è sostituito un'incredibile distesa di verde. Abeti, larici, betulle, ontani... così come l'acqua marina anche la foresta si insinua in ogni angolo di questa capitale, affacciata davanti alle coste del mar Baltico.

Il bosco si spinge fino ai piedi di una enorme costruzione bianca, piena di ampie finestre. A suggerire l'idea dello stadio c'è soltanto la caratteristica forma ovale. Ma quel che colpisce, dell'arena che da domani ospiterà la 17a edizione dei campionati europei di atletica leggera, è un aculeo candido conficcato nel terreno. In tutto il mondo, chi ama la regina fra le discipline olimpiche sa che cos'è la «Torre», simbolo stesso dell'amore di un Paese per l'atletica.

E dire che sulla «Torre» è stata fatta una delle più colossali ed involontarie opere di disformazione della storia sportiva. Colpa forse dell'architetto che la progettò alta 72 metri, stessa misura del record mondiale che il finlandese Matti Järvinen stabilì nei Giochi olimpici del 1932. Quasi pleonastico aggiungere che l'attrezzo scagliato da Järvinen fu il giavellotto, una sorta di oggetto di culto da queste parti. Associare l'altezza della «Torre» al prodigioso risultato di quel lancio è però errato, l'uguaglianza di misure fu solo una singolare coincidenza.

Non è invece casuale la presenza, a pochi passi dallo stadio, di una statua in bronzo scolpita nell'atto di correre. Ad essere consegnato così alla perpetua ammirazione dei suoi connazionali, è Paavo Nurmi, l'uomo che scrisse interamente l'albo dei primati del fondo. E da oggi un'altra presenza fissa catturerà lo sguardo di chi si reca allo stadio olimpico. Questa mattina verrà inaugurata un'analoga statua che impersona Lasse Viren, altro prodigioso corridore del Grande Nord, capace di vincere quattro medaglie d'oro in due edizioni dei Giochi: Monaco 1972 e Montreal 1976.

Fondo e giavellotto, giavellotto e fondo. Per cinque milioni di finlandesi il fascino dell'atletica si estrinseca in queste due specialità. E la prova lampante sta anche nei numeri di questi Europei. Ben il 70% dei biglietti è stato acquistato durante la prevendita. Per lunedì prossimo, poi, c'è già il tutto esaurito da un anno. Il motivo? La finale del giavellotto... Ma altri inequivocabili indizi attestano lo straordinario interesse con cui ci si appresta a seguire la manifestazione continentale. Il piccolo fantasma sorridente, mascotte dei campionati, lo trovi dappertutto.

Sono talmente presi, i padroni di casa, che possono anche far finta di non accorgersi delle perplessità agonistiche che gravano sull'evento. Di assenti illustri ce n'è soprattutto uno, Sergey Bubka, ormai indifferente al limitato lustro che può garantirgli un trionfo «soltanto» europeo. Ma c'è pure da interrogarsi sui presenti. I più attesi sono spesso strasciurati del successo: daranno il meglio o si limiteranno a vincere? Aspettando una risposta occorre comunque dar fiducia ai protagonisti annunciati. I britannici Christie e Jackson fra gli uomini, la russa Privolova, la francese Pécic e la britannica Gunnell nell'altra metà della pista.



Elio Locatelli, ct della nazionale di atletica leggera

Mimmo Frassinetti/Agf

«Corri Italia, corri»

La «truppa» italiana impegnata da domani agli Europei di atletica leggera di Helsinki giudicata dal ct, Elio Locatelli. «Competitivi nel mezzofondo e nel fondo, deboli nella velocità, ma in generale la salute del settore è buona...»



DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

Viaggio tormentato Gli azzurri protestano per il sonno perduto

Accadono cose strane nell'atletica italiana. Ad esempio, si può discutere per mesi se allenare i fondisti a quota 1999 metri o 2001, se integrare o meno l'alimentazione degli sprinter con un raffinato prodotto proteico. Poi, dopo essersi divisi su questioni di lana caprina, gli stessi tecnici e dirigenti possono decidere in

entusiastico accordo di ritrovarsi alle otto di sera con la squadra italiana all'aeroporto di Roma, atterrare a Milano per caricare il resto degli atleti, ripartire quindi per Helsinki, sbarcare in Finlandia a notte inoltrata ed andare a dormire accompagnati dall'alba nordica.

«Siamo andati a letto alle quattro di notte. E' stata una cazzata incredibile». Non proprio oxfordiano ma indubbiamente efficace, Francesco Panetta esprime così il suo disappunto per il viaggio rocambolesco. Gli fa eco Alessandro Lambruschini, anche lui a zonzo per il villaggio atleti dopo un riposo forzatamente abbreviato: «Per me poco male, in fondo gareggio martedì. Uno come Francesco, però, che scende in pista già domenica nella finale del 10000, un trasferimento del genere se lo sarebbe risparmiato volentieri». Panetta ascolta ed annuisce: «Adesso non mi metto certo a cercar scuse dicendo che potrei risentire della cosa. Però vorrei tanto sapere come si fa ad organizzare un viaggio del genere. Tanto più che si trattava di un volo charter fatto apposta per noi». Ed ecco la spiegazione del ct Locatelli, sbucato fuori da un vialetto del Villaggio: «Nessun problema, siamo arrivati in perfetto orario. Lì per lì pensai ad una presa per i fondelli, ma il responsabile tecnico insiste: «Eravamo d'accordo con la "Finnair" per far partire un charter alle 18.00. Poi però sono sorte complicazioni e siamo quindi dovuti ricorrere ad un "extra-fly charterizzato". Prenderlo dei normali voli di linea? No, ci sarebbe costato troppo». Ma la spiegazione non sembra convincere troppo gli atleti presenti.

■ HELSINKI. Di proverbi, detti e aforismi è piena la vita di ciascuno di noi. Guardando il volto di Elio Locatelli, commissario tecnico dell'atletica italiana, ce ne sovviene uno: «Dopo i trent'anni ognuno ha la faccia che si merita». Senonché, prima di sorridere della boutade ci coglie un dubbio imprevisto: sarà poi vero? Niente di meglio che fare una prova con il nostro interlocutore, comodamente seduto in una delle stanze spartane che ospitano - all'interno della University of Technology di Otaniemi - la squadra azzurra che debutterà domani nei campionati europei di Helsinki. Che faccia ha Elio Locatelli? Beh, la forma del volto è tonda, ed è forse frutto di quella certa bonarietà che a volte lo contraddistinguono. Il colorito è roseo, a suggerire la sua passione per la buona tavola. Infine, gli occhi, grandi e con un qualcosa di elettrico in fondo alla pupilla, a testimoniare quel suo improvviso accendersi per ciò che gli sta più a cuore. Ma il viso del ct è anche il risultato dei suoi difetti? Chissà. Le rughe agli angoli del volto potrebbero essere l'effetto dei vari errori

commessi nell'assemblare la squadra nel passato, la calvizia incipiente una vistosa punizione per quella tendenza a lasciarsi sfuggire qualche parolina di troppo sui vizi degli atleti...

Locatelli, lei ha portato qui ad Helsinki un piccolo esercito di atleti, ben 78 persone. Non addetti ai lavori potrebbero addirittura pensare che l'atletica italiana gode di buona salute.

Lo sono veramente convinto, perché non bisogna confondere i problemi della dirigenza con la realtà agonistica. Se si vanno a vedere specialità per specialità le graduatorie europee di quest'anno, ci si accorge che spesso ci sono tre italiani fra i primi diecimila. Abbiamo poche punte, ma la media è molto elevata.

In queste occasioni la gente si appassiona per le medaglie. Nei mondiali e nelle ultime Olimpiadi se ne sono viste poche. Qui agli Europei?

Ne dovrebbero arrivare un po' di più. Purtroppo, alcune delle gare dove siamo più forti sono pure

quelle più a «rischio». Mi riferisco alla maratona, che è sempre imprevedibile, ed alla marcia, dove i giudici decidono spesso la classifica. Ma io resto fiducioso, abbiamo varie possibilità di medaglia anche nelle competizioni che si svolgeranno all'interno dello stadio.

Iniziamo un'analisi settore per settore. Mezzofondo e fondo...

È il nostro punto di forza. Negli 800 Benvenuti e D'Urso sono entrambi da podio, per la vittoria se la giocheranno con il norvegese Rodal. Vedo una possibile medaglia anche per Di Napoli nei 1500. Dopo un periodo costellato di infortuni Gennaro è in ripresa. Lambruschini è il favorito dei 3000 siepi, mentre Carosi può arrivare fra i primi tre così come lo stesso Panetta qualora decida di partecipare dopo i 10000, una gara dove Francesco punta al massimo risultato. Fra le donne, l'unica vicina al podio è la Brunet.

Maratona e marcia... La Fogli è da medaglia nella maratona femminile. In quella maschile c'è un gruppo composto da Bernardini, Barzaghi e Di Lello dal quale può scaturire un altro podio. Nella 20 km di marcia vedo uno spagnolo vincitore, ma De Benedictis subito dietro. Ancora meglio fra le ragazze, con Sidoti e Perrone che possono puntare tutte e due all'oro.

Velocità e ostacoli... Velocisti con grandi ambizioni non ne abbiamo. Va meglio sulle barriere alte, però Ottos e la Tuzzi possono puntare al record italiano e alla finale. Nei 400 hs mi aspetto una bella prestazione dal giovane Sabat.

Salti e lanci... Innanzitutto Fiona May nel lungo. A parte la Drechsler, non troverà rivali imbattibili. Può senz'altro puntare all'argento. Un'altra medaglia dovrebbe venire da Dal Soglio nel peso. C'è poi la Bevilacqua nel salto in alto. Quest'inverno l'avrei data sul podio, adesso ha avuto dei problemi fisici, tanto è vero che raggiungerà Helsinki solo fra qualche giorno.

Per qualcuno quello della Bevilacqua è un ritardo tattico. Molti della squadra sono in polemica con lei e quindi voi la fate arrivare dopo per limitare il più possibile la vita in comune...

Non è vero. La Bevilacqua ha avuto effettivamente un guaio muscolare. L'idea di farla restare qualche giorno in più nel centro federale di Formia è stata mia, lei sarebbe venuta qui subito.

Oltre alle auspicate medaglie, questi Europei dovrebbero proporre sulla ribalta un personaggio nuovo, la diciottenne Irma De Angelis, vice campionessa mondiale juniores del 400 ostacoli...

Per lei i campionati di Helsinki rappresenteranno una esperienza importante, niente altro. Il futuro comunque è suo, ha un grande talento ed una mentalità vincente.

Concludiamo con un consiglio: la finale che i telespettatori non devono assolutamente perdersi...

Per i nostri la gara più propizia dovrebbe essere quella delle siepi. Però in atletica contano molto anche le tradizioni, ed allora bisogna ricordarsi che ad Helsinki le finali più belle si sono viste il primo giorno. Quindi, domani, occhio ai 10000 metri.

Calcio, Under 21 Posticipata Slovenia-Italia

La partita degli Europei Under 21 Slovenia-Italia, in programma a Nova Gorica il 7 settembre prossimo, è stata posticipata di un giorno. Il rinvio è stato chiesto dalla federazione slovena a causa della concomitanza dell'incontro tra le due nazionali A degli stessi paesi.

Zagalo è il nuovo ct del Brasile

Il presidente della federazione brasiliana Ricardo Teixeira ha confermato che nei prossimi giorni verrà ufficializzata la nomina di Mario Zagalo ct della Seleção.

Ciclismo: oggi Bugno e Indurain a San Sebastian

Oggi si disputa la Classica di San Sebastian (Spagna), su un percorso di 238 chilometri. Il favorito è Miguel Indurain, ma al via ci saranno anche Virenque, Ugrumov e gli azzurri Bugno e Chiappucci.

Ultimatum per Effenberg Romario a Rio?

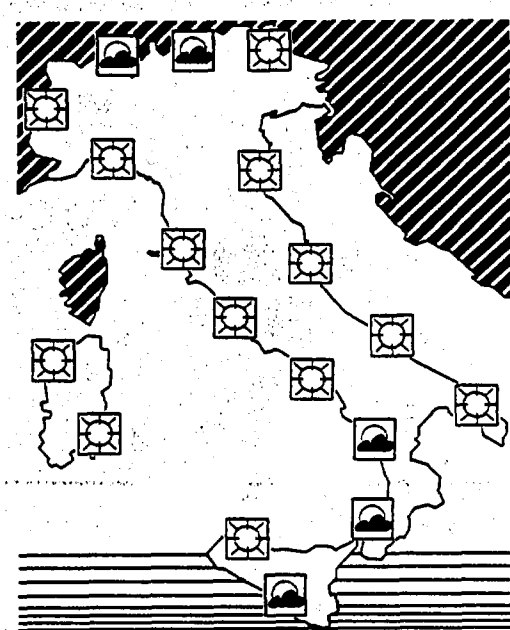
Secondo alcuni giornali brasiliani, l'attaccante carioca Romario non è ancora rientrato al Barcellona per valutare un'offerta del Flamengo di Rio De Janeiro, che con l'aiuto di una cordata di sponsor vorrebbe riportare il giocatore in patria. Intanto, il Werder Brema ha posto un ultimatum a Stefan Effenberg: il tedesco della Fiorentina ha tempo fino a lunedì per decidere se andare al Brema. In Italia, il portiere della Sambenedettese Stefano Visi, nazionale Under 21, è stato acquistato dal Venezia.

Amichevoli Grande Sampdoria in Scozia

Vittoria di prestigio della Sampdoria in Scozia: la squadra di Eriksson ha battuto 4-2 i Rangers Glasgow. Protagonista Bertarelli con una doppietta (37' e 89' su rigore); gli altri gol sono stati di Jugovic al 57' e di Melli al 64'. La Lazio ha invece perso 2-1 in casa dei tedeschi del Karlsruhe (1' aut. Negro, 10' Rambaudi, 20' Reich). Il Torino ha battuto 3-1 la Pro Vercelli e il Padova ha superato 11-0 una selezione del Val Gardena.

Table with 2 columns: Race name and Odds. Races include Prima corsa, Seconda corsa, Terza corsa, Quarta corsa, Quinta corsa, Sesta corsa.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: l'Italia risulta tuttora inserita in un vasto campo di alta pressione, che comprende il Mediterraneo centro-occidentale e l'Europa orientale. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi, con possibilità di isolati e brevi rovesci, specialmente sull'Arco alpino e sull'Appennino meridionale. Foschie notturne ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali in genere. TEMPERATURA: senza variazioni significative, su valori generalmente superiori alle medie di inizio agosto. VENTI: deboli variabili, a prevalente regime di brezza. MARI: tutti quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

PUnità Tariffe di abbonamento. Details about subscription rates for different regions and advertising prices.